GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

SAPRANNO OGGI I "GRANDI„ DEL CICLISMO D'ITALIA EMULARE L'IMPRESA DEI "PICCOLI„?

Trionfo "azzurro„ fra i dilettanti Ghidini vince davanti a Benedetti

I ragazzi di Proietti hanno sferrato l'offensiva dall'inizio, con Ciancola e Benedetti sempre al comando Poi è fuggito il coraggioso Nencini, dominatore della gara, raggiunto dal gruppo all'ultimo giro

(Dal nostro inviato speciale)

VARESE, 1. — La voce dello «speaker» sulla gente senza voce, nella attesa: «Primo: Gianni Ghidini, Italia; secondo: Primo Benedetti, Italia... ». Un urlo, una bandiera bianco-rossa e verde che sale lenta nell'aria tiepida di Varese, e Proietti che piange, che stringe e bacia Ghidini e va a cercare Nencini che è arrivato un po' più tardi. Nencini era in fuga da quasi due ore, e lo hanno acchiappato quando il traguardo era lì, ormai, e quasi si toccava

Anche Nencini piangeva: tra le lacrime Nencini diceva: «Se aspettavo ancora un po', un quarto d'ora soltanto.. »

Nencini ha fatto una gran corsa, la più bella. Ma ha sbagliato il tempo dell'attacco: ha calcolato male anche lo sforzo Ghidini è stato più furbo, più abile. La corsa era lunga, dura, e i colpi che fanno un bel vedere ma tagliano le gambe si pagano: Nencini li ha pagati Ghidini invece, senza fare fatica, ha messo insieme il grosso colpo: lo «sprint» in una volata lunga, nella quale era impegnato anche Benedetti. Ma lo scatto di Ghidini è stato più agile: sulla corda, dove Ghidini si era gettato si resiste meglio e meglio si controllano le ruote. Questione di colpo d'occhio, questione di furberia; Ghidini, che è forte, è anche furbo, e ha vinto la corsa dell'arcobaleno

Ora è campione del mondo; una cosa più grande di lui, una «maglia» che lo veste di nuovo, che gli stringe il cuore che batte forte. Ma la vittoria di Ghidini è il trionfo di Proietti! Due uomini sul traguardo, i primi E sono tutti e due della covata azzurra. Proietti ora fa i salti e stasera farà la sbornia Ha portato due ragazzi al traguardo, cioè ha imposto il suo gioco

Nencini poteva vincere Ma la sua era una fuga a terra di calamita per ragazzi: di gamba buona, ma dai riflessi poco lucidi:

Zagerse, per correre dietro a Nencini, si è rotto le gambe E arrivato a fare la volata, ma le gambe non erano più quelle che tre fuoi; al «Trofeo Sfirza»

La stanchezza (cioè: il gioco di Proietti) ha tolto a Zagers lo scatto E su per giù, per Bastianelli la cosa non cambia: Jacques il «bizzarro» si è messo in trappola Anche Bastianelli per un po' è andato dietro a Nencini Il conto, dunque, orma per Proietti Ma sul conto di Zagers e Bastianelli non c'era il visto delle poste: di Ghidini, cioè di un ragazzo fresco e libero, con le gambe tanto svelte che anche Benedetti ora deve fargli la riverenza

Ghidini, il ragazzo da mezza distanza, è arrivato fresco e franco. La sua volata è stata tranquilla, sino ai 200 metri; poi, sull'ultimo rettilineo, ha tolto il respiro a Benedetti e a Plantaz Questo ragazzo ha acceso la volata è partito con uno «sprint» lungo, ha preteso troppo dalle sue gambe di gazzella che sul nastro hanno perduto la ruota di Ghidini e di Benedetti Ha pianto Plantaz, ha protestato, ai che A Plantaz era paiso che Ghidini fosse dietro a lui, sul nastro Era stanco, Plantaz: ci ha visto male!

Il pronostico diceva: Benedetti. Ha vinto il pronostico, ma soltanto di tre quarti di ruota Un errore di poco conto, dunque Ma l'errore grosso del pronostico è quello di aver detto che la corsa si sarebbe risolta alla distanza, di forza Invece, ecco lì, un mucchio di ruote sul traguardo. Vuol dire che la «Tre Valli» è una corsetta? No, non ci credo. Il fatto è che i ragazzi si sono molto sbrenati nella prima parte e poi non hanno potuto mantenere sino in fondo quell'andatura. E nei primi giri l'andatura l'hanno fatta soprattutto i ragazzi di Proietti: Ghidini, e ancor più di lui Benedetti e Ciancola, sino a quando è scappato Nencini, sorprendendo Bastianelli e gli altri migliori

I ragazzi, il sommo, si sono dati dei pizzicotti: ma non si sono fatti male, e la media è stata — ne, complesso — regolata dalla pattuglia azzurra La media è lo specchio della corsa, e la media non arriva ai 37 orari: e di 36.625 a ora E se è tale, il merito è di Nencini, mosca bianca coraggiosa nel gruppo di mosche nere un po timide Sono dilettanti, hanno da imparare molte cose; Nencini ha imparato oggi a sue spese che le mosche nere finiscono sempre per mangiarsi la mosca bianca.

La vittoria dell'Italia è convincente oltre ogni aspettativa: Proietti ha piazzato all'arrivo Ghidini, Benedetti e Ciancola, in crisi Nencini ha perduto un po' di strada nel finale, ma è arrivato a ridosso del gruppetto dei primi. Gli «sprinters», invece, non si sono piazzati: Zanotti è arrivato tardi, Masarati ha spaccato una gomma e ha piantata lì, non valeva più la pena di rincorrere la corsa che si avviava a traguardo per fare la volata. E capitato, così, che i ragazzi che dovevano venir fuori in caso d'arrivo in gruppo, non hanno risposto all'appello

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine d'arrivo

1) *Ghidini Gianni* (Italia) che compie i 172.200 km. del percorso in ore 4.44'22", alla media di km. 36.623; 2) *Benedetti* (Italia), 3) Plantaz (Olanda); 4) Pianezzi (Svizzera).

5) ex-aequo: Van Der Voorten (Belgio); Van Roon (Olanda); Joris (Olanda); Noyelle (Belgio); Dacquay (Francia); Bastianelli (Francia); Zagers (Belgio); *Ciancola* (Italia); Schelemberg (Svizzera); Shramer (Svizzera); Pedersen (Danimarca); Lundli (Svezia); Rasmussen (Danimarca); Hutmacher (Svizzera); Martensson (Svezia), tutti col tempo del vincitore.

21) *Nencini* (Italia) a 35"; 22) Mouradian (Libano) a 3'22"; 23) Le Guidec (Francia); 24) Thomas Gordon-Wood (Inghilterra); 25) Donker (Olanda); 26) Bowas (Inghilterra); 27) Maitland (Inghilterra); 28) Kukowetz (Austria); 29) Sitzwohl (Austria) a 5'20".

30) ex-aequo: *Zanotti* (Italia); Prokter (Inghilterra); Wyss (Svizzera); Hein (Lussemburgo); Holden (Danimarca); Andersen (Danimarca); 36) Nordquist (Svezia) a 6'15"; 37) Fulop (Austria); 38) Frobon (Svezia); 39) Martinini (San Marino); 40) Gibello (Sud-Africa); 41) Deutsch (Austria).

La giuria non ha fornito nessun'altra classifica dopo il 41.mo.

DECISO IERI PER PASOTTI

Con o senza febbre Coppi non correrà

VELATE, 1 — *Dunque, nella commedia a fumetti che racconta la storia di Villa Sorriso, si era rimasti al punto in cui Bevilacqua diventava di color azzurro, Pasotti di color nero e Binda di color verde, se verae è il colore della rabbia...*

Non si può seguire l'U.V.I. su questa triste strada; dell'U.V.I., proprio non ci si può fidare Perché, per l'U.V.I., il no diventa sì, il bianco diventa nero, il Pasotti diventa Bevilacqua... Fregoli, buon anima, era bravo nel fare i giochi di prestigio, ma non come l'U.V.I.

Accadono cose che fanno fermare il respiro come un pugno nello stomaco; cose che dànno gioia alla U.V.I. e la disperazione delle lacrime a Pasotti. E fanno venire la febbre a Coppi. Così, Fausto non fa panzonare la bicicletta e Pasotti spera un'altra volta. La febbre di Coppi: 37,1. E quelli che la sanno più lunga, arrivano sino a 38,5! Così, all'improvviso, di punto in bianco. Figurare Coppi, ieri l'altro, ha camminato per sei ore; eppure Coppi, ieri l'altro e ieri, ha mangiato di buon appetito, cibi sani. Di che natura è, dunque, la febbre di Coppi? Il medico dice: «Episodio acuto di natura banale»

Nell'attesa, si spiega la margherita: correrà, non correrà... Coppi ha la jella addosso: per lui, nessuna ciambella riesce col buco. Il destino delle corse di Coppi è grigio; la strada delle corse di Coppi è stata attraversata da un gatto nero: Pratolino, Torino, ancora Torino. E ora, a Varese, il mal di pancia alla vigilia della corsa dell'arcobaleno. Infatti, la febbre che disturba Coppi è febbre d'intestino.

Correrà, non correrà ma, per sapere la notizia sicura, bisogna aspettare la scadere dell'ora utile per la panzonatura. Passano le ore e poi i minuti: tac! E Coppi non si è fatto vedere: Coppi è rimasto a letto, a Villa Sorriso, a mordersi la lingua e le dita. «Non me ne va bene una... Pazienza! Sarà per una altra volta...»

E venuto giù Pasotti, dalla Villa, con la sua bicicletta rossa fiammante. Pasotti si è presentato dal meccanico e si è fatto mettere i piombi nelle ruote ed un numero sul velato: il 47. E Pasotti dice: «E' il numero della mia disperazione: mi ha fatto piangere ed ora mi riempie di gioia.

Pasotti ritorna in squadra: avevo dato il suo posto a Bevilacqua ed ora prendere quello di Coppi. E, senza altro, di Coppi farà la parte: di Coppi farà meglio. Perché Coppi, anche senza mal di pancia, avrebbe fatto una corsa con le gambe molli, non è più bravo, Fausto: è stanco, ha bisogno di stare tranquillo, a riposo Deve riprendere la fiducia nei suoi mezzi, che non sono da buttar via, nelle sue possibilità, che sono ancora tante. Deve rassegnarsi, è un anno di jella, questo. Un altr'anno, andrà meglio. Domani non farà la corsa, Coppi: la vedrà. E, forse, penserà che, infine, un mal di pancia può capitare anche a proposito.

Anche Kubler ha fatto mettere i piombi alla bicicletta. Koblet ancora no. E si sono fatte un mucchio di chiacchiere, su questi due fatti: si è detto anche che Kubler non voleva Koblet e Koblet non voleva Kubler; si è detto anche che Kubler non voleva Huber e Koblet non voleva Schaer. Perché, fra Ferdy e Hugo, c'è un po' di ruggine, c'è l'incompatibilità di carattere: non c'è l'accordo per i gregari. Ma la cosa è più semplice: la bicicletta di Koblet non era in ordine.

Il mal di pancia di Coppi ha disteso un po' i nervi degli uomini in azzurro. E Bartali si è fatto un po' più il freno della ruota. E' allegro, cherca, ride, dà via gli autografi con prodigalità. Un Bartali fuori dell'ordinario, dunque, un Bartali capace di fare grandi cose. Un Bartali che dice: «Tu Magni, tu Bevi, io rinco, e tu... Coppi...». Lo scherzo è un po' maligno, ma è bello: Bartali dice che vuol vincere e, nel pronostico, Gino spesse volte, ci azzecca.

A. C.

Il Como e il Legnano, incontratesi ieri a Como in «amichevole», hanno chiuso in parità, per uno a uno. Reti segnate da Giorgetti e da Trevisan.

Vic Toweel, campione mondiale del gallo, ha messo K.O. dopo soli 2'446", iersera a Johannesburg lo scozzese Bobby Boland.

AL CONSIGLIO DELLA F. I. G. C.

Il famoso "lodo Barassi„ ratificato ieri a Firenze

La Serie C inalterata - Giubilati gli arbitri "anziani„

FIRENZE, 1. — Alla riunione del Consiglio Federale della F.I.G.C. ha preso parte anche Novo, giunto nella mattinata a Firenze. La riunione è stata presieduta dall'ing. Ottorino Barassi.

All'unanimità è stato approvato il «lodo Barassi» in merito al meccanismo delle retrocessioni. Fra gli altri argomenti degni di rilievo, quello inerente la proposta di portare da 12 a 80 l'organico delle squadre di Serie «C» per il prossimo campionato. La proposta è stata respinta, pertanto il torneo della Serie «C» sarà disputato da 72 squadre, in quattro gironi.

Il presidente Barassi ha fatto una lunga relazione sul suo viaggio nell'America del Sud, elogiando la Juventus per il suo comportamento al Torneo dei Campioni. Il Consiglio ha inoltre fissato la data di alcuni confronti internazionali: Svizzera-Italia il 25 novembre a Lugano, e in pari data a Cagliari Italia B-Svizzera B Il 24 febbraio 1952 in Italia si giocherà l'incontro Italia B-Turchia.

E' stato poi affrontato il problema degli arbitri anziani (Galeati, Dattilo, ecc.) messi a riposo dall'A.I.A. E' stata ratificata la decisione dell'Associazione arbitri, e in sostituzione dei «giubilati» sono stati nominati arbitri internazionali: Bellè, Bernardi, Carpani, Orlandini e Pieri. In qualità di sostituti: Agnolin, Massai e Silvano.

LE GARE DI STOCCARDA

I germanici conducono 58-46

STOCCARDA, 1. — La Germania Occidentale ha chiuso in vantaggio la prima giornata del confronto con gli atleti italiani, ma lo scarto di 58-46 è risultato meno grave delle previsioni della vigilia.

I germanici non hanno avuto avversari nelle gare dei 100, 400, 800 e 10.000 metri piani, ma gli azzurri sono riusciti a fare un bel doppietto tanto nel disco con Consolini e Tosi (ed era previsto) quanto nel salto triplo con Bertacca ed Ehrico Tosi. Albanese è riuscito ad inserirsi fra i due tedeschi nei 110 ostacoli, mentre la nostra staffetta veloce ha approfittato di un cambio irregolare dei tedeschi, che sono stati squalificati e dichiarati sconfitti Buono però il tempo degli azzurri: 41"5.

Nel martello Teseo Taddia, ha dovuto cedere per pochi centimetri allo specialista Wolf, superando però Storch. Ecco i risultati:

100 piani: 1. Zandt 10"6, 2 Kraus 10"7; 3. Leccese 10"9; 4. Penna 10"9.

400 piani: 1. Haas 47"6; 2. Hupertz 48"; 3. Dani 50"3; 4. Sangermano 50"8.

800 piani: 1. Cleve 1'52"4; 2 Utzheimer 1'52"6; 3. Lanzi 1'55"8; 4 Patelli 2'00"8

10 000 metri: 1 Kruzicky 31'13"6, 2. Oberlein 31'58", 3. Peppicelli 32' 33"6; 4. Beviacqua 33'26"2

110 ostacoli: 1. Zepernick 14"8; 2. Albanese 14"9; 3. Trossbach 15"2, 4 Balestra 15"7.

Salto triplo: 1. Bertacca 14.42; 2. Tosi F., 14.26; 3. Rozosky 13.84; 4 Gleim. 13.78.

Disco: 1 Consolini, 53.83; 2. Tosi G., 52.55; 3. Hipp, 49.06; 4. Kunz 43.84

Martello: 1. Wolf, 55.81; 2 Taddia 55.59; 3. Storch, 54.95; 4. Tavernari, 50.93.

Salto in lungo: 1 Glem. 7.02; 2. Bruetto, 6.97; 3. Ardizzone, 6.96; 4 Goebel 6.88.

Giacomo Zampieri ha vinto la Verano-Auronzo, terza tappa del Giro delle Dolomiti, precedendo di 4'27" Zampini, Brasola Elio e Giudici, e di 8'33" Roma e Bof. In classifica Zampieri precede Zampini di 4'27" e Roma di 5'15".

Altri risultati di ieri

Oltre al confronto di Stoccarda altri importanti incontri internazionali di atletica leggera si sono svolti nella giornata di ieri: ad Istanbul la Gran Bretagna conduce con largo vantaggio sulla Turchia dopo la prima giornata di gare; a Losanna la Svizzera ha battuto la Spagna per 134 a 78; a Parigi la Svezia conduce in vantaggio sulla Francia, dopo la prima giornata, per 59 a 47.

SI LAMENTANO DUE MORTI

Un elicottero precipita sul circuito di Varese

VARESE, 1 — Oggi, verso le 14.30, una sciagura ha offuscato la giornata sportiva: un elicottero, decollato dall'aeroporto di Vergiate, mentre sorvolava a scopo pubblicitario per la ditta Chlorodont di Milano le tribune dell'ippodromo lungo il percorso della gara, precipitava nelle adiacenze di S. Ambroglio in località Molnetto, tra gli sguardi atterriti di migliaia di sportivi.

E' stato un attimo: una rapida picchiata tra i boschi e il fumo dell'orribile rogo. Subito alcune persone no: tra le fiamme che la benzina con accorrevano, ma ogni aiuto era vano: l'urto aveva sprigionato, due cadaveri quasi carbonizzati.

Dal referto dei medici pare che il decesso sia stato istantaneo. I due sventurati sono stati identificati dai documenti sottratti al rogo per il giornalista romano Sigfrido Borghini e pel il capitano Melloni.

A Bari Fangio e Farina ieri i più veloci

BARI, 1 — Durante le prove odierne del G.P. automobilistico di Bari, l'argentino Fangio su *Alfa* ha registrato un tempo eccezionalissimo sul giro battendo tutti i record precedenti e lo stesso suo record dell'altro anno. Fangio ha compiuto il giro di km. 5.340 in 2'20" 1'5, alla media di km. 142.253 orari.

Anche gli altri corridori si sono dimostrati in forma smagliante. L'altro asso dell'*Alfa*, Farina, ha compiuto il giro in 2'21" 3/5 alla media di km. 140.847, imitato subito dopo dall'argentino Gonzales, uomo di punta della *Ferrari*. Ascari ha poi registrato anche lui un ottimo tempo: 2'21" 1 5 alla media di chilometri 140.126.

Per quanto riguarda le prove degli altri corridori colui che si è dimostrato migliore è Villoresi che su *Ferrari 4500* ha coperto i 5.540 km. del giro in 2'23" 1/5 alla media di km. 139.373.

Poco buone invece le prove di Rosier su *Talbot* (che ha girato alla media di km. 129), di Trintignant su *Sunca* (125 km. orari), di Chico Landi (131.383 orari).

A SETTE GIORNI DAL VIA DEI CAMPIONATI

Oggi con Milan-Juve antipasto del torneo

Quasi tutte le compagini di Serie A e B hanno in programma confronti "regionali„

Il campionato del mondo di ciclismo ha fatto passare un po' in secondo piano la preparazione del campionato di calcio, che invece — silenzioso silenzioso — arriva oggi all'ultima domenica di vigilia. Fra sette giorni, poi, le venti squadre di serie A e le venti di serie B inizieranno il lungo torneo

Le «uscite» di oggi daranno preziose indicazioni. Per quanto numerose Società di serie A si cimentino con consorelle di serie B, e per quanto molte della Divisione «cadetta» affrontino squadre della serie C, le partite di oggi risulteranno egualmente indicative.

Napoli-Pro Patria, Al Vomero gli azzurri debbono sempre fare..... sul serio, perché così vuole il generoso e caloroso pubblico del Ciuccio. Anche oggi, contro la Pro Patria, la rinnovata compagine di Monzeglio dovrà cercare di vincere con molti goal, malgrado la prevedibile opposizione dei bustesi.

Ed è forse «amichevole» l'incontro stracittadino di Genova, ora che il Grifone non milita più fra gli eletti della serie A? Non crediamo, perché proprio contro la «Samp» il Genoa vorrà far bella figura, oltre che collaudare la sua rafforzata inquadratura, forte dei vari Franzosi, Azimonti, Achilli, Gremese, Frizzi, Pravisano, Celio, Chiumento, ecc.

Il confronto più atteso della giornata è tuttavia quello di San Siro. Dopo il simbolico trapasso degli scudetti dalle maglie bianconere a quelle rossonere, le due «grandi» del del nostro calcio si incontreranno

La terza «grande», l'Inter, collauderà i suoi nuovi acquisti (i due portieri Neri, Broccini, Migliorini) sul terreno del Bologna, una delle squadre che maggiormente hanno conservato inalterati i ranghi

Altri confronti diretti fra squadre di serie A non ce ne sono. La maggioranza delle Società della massima Divisione hanno preferito non impegnarsi a fondo, ed hanno preventivato confronti che potremmo definire... regionali: così la Fiorentina ospiterà sul suo terreno il Livorno, il Palermo riceverà il Siracusa, il Novara l'Alessandria, ecc. D'altro canto la Lucchese andrà in visita a Prato, l'Udinese a Verona, la Triestina a Treviso, ecc., mentre la neopromossa Spal ospiterà il Vicenza ed il rinnovato Torino il Brescia. Interessanti, poi, i confronti fra alcune squadre di serie A ed alcune neopromosse alla serie B: Lazio-Stabia, Monza-Atalanta, Padova-Marzotto.

Molte squadre di serie B collauderanno la propria efficienza contro forti rappresentanti della serie C: la Roma va a Bari, il Catania riceve il Cosenza, il Piombino va a Rosignano Solvay, la Salernitana ospita il Catanzaro, il Messina va a Palmi, il Pisa a Siena, il Modena riceve l'Empoli, il Fanfulla il Pavia, ecc.

IL CONSIGLIERE RICCI E' TORNATO A ROMA

Il complicato retroscena del mancato acquisto di Mason

Oggi alle ore 16,30 Lazio-Stabia - La Roma a Bari

Inaspettatamente è tornato ieri sera da Glasgow il consigliere laziale Ricci. Bigogno, invece, sarà a Roma salvo imprevisti nella giornata di oggi. Con il ritorno dell'emissario laziale si è potuta sapere la verità sul mancato acquisto di Mason.

Appena arrivato in Scozia l'ingaggio del giocatore del Lanark sembrava una cosa fatta, tanto che i giornali del luogo, mostratici dal consigliere bianco-azzurro, davano con assoluta certezza il passaggio del giocatore alla Lazio. Poi, invece, Ricci è venuto a conoscenza della vera età di Mason che è 32 anni e mezzo e non 31! La sera stessa, però, Mason dichiarava di non avere più intenzione di venire in Italia, e su questa sua decisione influì molto la moglie.

Ieri mattina i giocatori bianco-azzurri hanno fatto una passeggiata. Le condizioni fisiche degli infortunati sono notevolmente migliorate, così che per oggi — nell'incontro con lo Stabia (16.30) — si prevede saranno in campo tanto Fuin quanto Malacarne e Antoniotti.

Come stabilito i giocatori della Roma sono partiti ieri mattina da Termini per Bari. Per quanto riguarda la partita amichevole con il River Plate, tutto è subordinato al calendario. Comunque, è certo che sarà disputata in gennaio.

Al campo Appio questa mattina alle 10.30 il Chinotto Neri sosterrà la seconda prova dell'anno, quetsa volta contro una squadra di pari peso, il Latina. L'incontro si annuncia interessante.

Primo Carnera è giunto nel pomeriggio di ieri a Ciampino, proveniente da New York. Si esibirà stasera al Campo Artiglio, alle 20,30 in un incontro di lotta libera, durante la manifestazione imperniata sul sollevamento pesi e su altri incontri di lotta greco-romana.

Iersera a Belgrado i pugili azzurri sono stati sconfitti dalla nazionale jugoslava, vincendo solo quattro incontri su dieci. Punteggio finale: Jugoslavia-Italia 12 a 8.

Sempre prima la Z. D. S. A. nel campionato sovietico

MOSCA, 1 (*TASS*). — Ieri lo Stadio *Dinamo* di Mosca era gremito di tifosi, accorsi per vedere la partita fra lo Spartak di Mosca e la Dinamo di Tbilissi.

Lo Spartak ha vinto per 4-2. Sempre ieri la Dinamo di Mosca ha perduto per 3-2 contro la Dinamo di Leningrado.

La classifica del campionato vede in testa la squadra della Z.D.S.A. (Casa centrale dell'Esercito Sovietico) con 36 punti su 24 partite. Segue la *Dinamo* di Tbilissi con 31 punti su 25 partite. Vengono quindi: la squadra dei minatori di Stalino con 30 punti su 25 incontri, lo *Spartak* di Mosca con 29 su 24, le *Alt dei Soviet* di Kuibiscev con 27 su 22 e la *Dinamo* di Mosca con 26 su 22.

TEATRI E CINEMA

TEATRI

FORO ITALICO: Ore 18-21: Holiday on ice
CASINA DELLE ROSE: Ore 21,45: Spettacolo di varietà con Delta Rythin boys e Chiquita Jonson
COLLE OPPIO: ore 18,30-21,15: Marinai in bordata

VARIETA'

Alhambra: Ultime repliche Chabernot Demoni del mare
Ambra-Jovinelli: Il grande agguato e rivista
Ausonia: Passione di amazzone e rivista
La Fenice: La fiamma e riv.
Manzoni: Incrocio pericoloso e riv.
Nuovo: L'adorabile intrusa e riv.
Principe: Il grande amore e riv.

ARENE

Arena Appio: Il porto di New York
Adriarena: Destinazione Tokio
Alfarena: Tifone sulla Malesia
Ars: La luna sorge
Castello: Se mia moglie lo sapesse
Dei Fiori: La giovane guardia
Dei Pini: Duello al sole
Dei Fiori: La giovane guardia
Delle Terrazze: Rosa nera
Esedra: L'avventuriero di New Orleans
Felix: Il segreto del golfo
Flume: Buon viaggio pover'uomo
Jonio: La fonte meravigliosa
Lucciola: Canzoni per le strade
Lido: Il duca e la ballerina
Orion: Virginia
Preneste: Il principe delle volpi
Selene: Amore sotto i tetti
S. Ippolito: Figlio del delitto
Taranto: Cenerentola
Venus: Carcerato

CINEMA

A.B.C.: Faddya
Aquario: I barkleis di Broadway
Adriacine: Destinazione Tokio
Adriano: Viva Robin Hood
Alba: Canzoni di primavera
Alcione: Passione di amazzone
Ambasciatori: I bandoleros
Apollo: Il grande agguato
Aquila: Segreto di Stato
Arenula: Rocce rosse
Ariston: L'amante di una notte
Astoria: I moschettieri dell'aria
Astra: Passione di amazzone
Atlante: Amazzone domata
Attualità: Peggy la studentessa
Augustus: La seduttrice
Aurora: La quercia dei giganti
Barberini: Pranzo alle otto
Belogna: Il porto di New York
Brancaccio: Buon viaggio povero uomo
Capannelle: Il romanzo di un giovane povero
Capitol: Ti avrò per sempre
Capranica: L'avventuriero di New Orleans
Capranichetta: Canzone di primavera
Castello: Se mia moglie lo sapesse
Centocelle: I conquistatori dei sette mari
Cine-Star: I moschettieri dell'aria
Clodio: Se mia moglie lo sapesse
Cola di Rienzo: Passioni di amazzone
Colonna: Il grande amante
Colosseo: Libera uscita
Corso: Ti avrò per sempre
Cristallo: I cavalieri dell'onore
Delle Maschere: Due bandiere all'Ovest
Delle Terrazze: Rosa nera
Delle Vittorie: Buon viaggio pover'uomo
Del Vascello: Signorine non guardate i marinai
Diana: I bandoleros
Doria: La corsara
Edelweiss: Su un'isola con te
Europa: Peggy la studentessa
Excelsior: La giovane guardia
Farnese: La rivale dell'imperatrice
Faro: Aloma dei mari del sud
Fiamma: L'amante di una notte
Fiammetta: ore 17.30-19.30-22: Dinner at eight
Flaminio: I Barkleis di Broadway
Fogliano: I bandoleros
Galleria: Viva Robin Hood
Giulio Cesare: I moschettieri dell'aria
Golden: I moschettieri dell'aria
Imperiale: L'avventuriero di New Orleans
Impero: Ispettore generale
Induno: La corsara
Iris: La seduttrice
Italia: Le avventure di lady X
Massimo: I bandoleros
Mazzini: Cielo tempestoso
Metropolitan: I filibustieri delle Antille
Moderno: L'avventuriero di new Orleans
Modernissimo: A: Il re della Jungla. B: Mentre la città dorme
Novocine: Il ponte dei senza paura
Odeon: Cavalieri dell'onore
Odescalchi: Rassegna commem. film di L. Jouvet
Olympia: La vendicatrice
Orfeo: Cielo tempestoso.
Ottaviano: La Virginia.
Palazzo: Noi che ci amiamo
Palestrina: Porto di New York
Parioli: I bandoleros
Plaza: Ho sposato un demonio
Preneste: Il ranch delle tre campane
Quattro Fontane: Passione di amazzone (Darnell, Fonda, Lamour)
Quirinale: Moschettieri dell'aria
Quirinetta: L'eterna illusione
Reale: I moschettieri dell'aria
Rex: I moschettieri dell'aria
Rialto: La corsara
Rivoli: Ore 17-19,15-22: L'eterna illusione
Roma: Vento selvaggio
Rubino: Il leone di Amalfi
Salario: La torre bianca
Sala Umberto: Harvey
Salone Margherita: Il padre della sposa
Smeraldo: Gli amanti del sogno
Splendore: I filibustieri delle Antille
Stadium: La pattuglia del senza paura
Supercinema: Il grande avventuriero
Superga: Amore e veleni
Tirreno: Moschettieri dell'aria
Trevi: Buon viaggio pover'uomo
Trianon: Rio Bravo
Trieste: Gioia della vita
Tuscolo: Ziegfield follies
Ventun Aprile: Il re della jungla
Vittoria: Indianapolis
Verbano: Il diavolo in convento
Volturno: I moschettieri dell'aria

A cura della Commissione Centrale Stampa e Propaganda della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, uscirà in questi giorni l'opuscolo:

PERCHE' BISOGNA AUMENTARE I SALARI

di: GIUSEPPE DI VITTORIO

Prezzo: L. 25

Prenotazioni presso l'Editrice «LAVORO» Via Lucullo n. 6 — ROMA

Cinodromo Rondinella

Domani sera, alle ore 20.45, Riunione Corse Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

LEGGETE

Km. lanciato media Km/h 201
Miglio » » » 202
I NUOVI MERAVIGLIOSI RECORDS MONDIALI DELLA

Lambretta

ECCEZIONALI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
CONSEGNE RAPIDE

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA
ORT
VIA BARBERINI, 53 - 55 - 57 — TELEFONO 43 - 037

IL CALZATURIFICIO BARBERI
ROMA — VIA DEL LAVATORE, 58 — ROMA
GRANDE LIQUIDAZIONE DI TUTTI GLI ARTICOLI ESTIVI

	N. 18-21	N. 22-25	N. 26-30	N. 31-36
SANDALI e SCARPE da RAGAZZI in Nabuc bianco, vitello colore, rosso, beige, tutti i modelli L.	350	550	1000	1100
SANDALI e PIANELLE di moda per SIGNORA, in tutte le tinte e modelli originali . . . L.	650	850	1100	1600
MOCASSINI e SANDALI per UOMO in Nabuc bianco, in vitello colore e fantasia . . L. (In vitello suola di cuoio)	1300	1800	2200	2400

Garantite lavorate a mano

SCARPONI da lavoratori, pesanti, TUTTO CUOIO, a L. 2700

100 *Appendice dell'UNITÀ*

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT MARTIN

Ci fu un momento in cui arrivarono vicinissimi: sentì le prime detonazioni di bombe a mano che scoppiavano sulla trincea dei marines. Poi alle sue spalle cominciò il fuoco delle mitragliere americane. Capì che significava la morte sicura il continuare a rimanere dietro quel masso che ormai non lo poteva più proteggere. Attese una breve pausa del fuoco, raggiunse con un balzo la grossa buca scavata da un proiettile di mortaio, poi, strisciando, raggiunse il margine della trincea e si lasciò cadere giù.

Gli americani sparavano all'impazzata, tenendo la testa bassa, senza nemmeno guardare il terreno davanti.

Chino su se stesso cominciò ad avanzare camminando verso destra. Solo un ufficiale si volse per un attimo a dirgli qualcosa, ma subito riprese a sparare. La trincea finiva ai margini del bosco di betulle che correva lungo le ultime propaggini della montagna.

Nel bosco alcuni squadroni di carri armati si tenevano pronti ad entrare in azione. Passavano continuamente portaferiti con barelle, diretti verso le tende dell'ospedale da campo che sorgeva qualche chilometro più indietro. Da lontano Kim vide sul sentiero che portava all'ospedale avanzare artiglieri americani che facevano gran fatica per liberare le ruote dei cannoni dalla fanghiglia dove continuamente affondavano. Abbandonò il sentiero: non era prudente farsi scorgere così isolato. Quando finalmente trovò un gruppo di soldati coreani della Capitol si accodò ad essi, aiutandoli per un tratto a trasportare i feriti. I coreani si fermarono all'ospedale, ed egli riprese a camminare andando verso l'edificio della centrale elettrica, dov'era installato uno dei comandi americani. Voleva andare quanto più possibile lontano dalla prima linea, sapeva che solo nelle immediate retrovie, osservando quello che avveniva, sarebbe riuscito a farsi un'idea della situazione. Il suo obiettivo era quello di andare verso sud, verso Hanung: quanto tempo ancora sarebbe rimasto nei locali della miniera l'ospedale 87? Ma che cosa gli conveniva fare immediatamente? Nascondersi e aspettare l'avanzata dei popolari? Tentare la notte di passare le linee? La mattina non era stato inviato un reggimento americano a sud verso Kotori e Hagaru? Se si combatteva anche da quella parte, le unità americane che si trovavano nella zona del bacino erano praticamente accerchiate. Intorno all'edificio della centrale elettrica regnava la massima confusione. Continuamente arrivavano e ripartivano jeep e autocarri carichi di munizioni. Una compagnia del 35. diretta verso le linee delle trincee, a nord, dovette sostare proprio davanti al comando per lasciar passare una breve colonna di jeep che arrivava a tutta velocità.

— A noialtri coreani che cosa faranno? — domandò qualcuno alle spalle di Kim. Era un piccolo soldato del Battaglione Lavoro e stava anche lui osservando la scena con una smorfia di spavento sul volto.

— Chi? — domandò Kim.

— I cinesi.

— I cinesi?

Il soldato disse che ormai lo sapevano tutti, quelli che attaccavano non erano solo nordisti, ma anche cinesi.

— Guarda... — sussurrò il soldato indicando una delle jeep che si era fermata all'ingresso della centrale. Un uomo piccolo in uniforme bianca, con un grosso berretto di pelo in testa, venne fatto salire su una jeep assieme a due americani con un mitra in posizione di sparo. La jeep girò su se stessa e quando fu abbastanza vicina a Kim un tonfo al cuore: sì, quello era un soldato cinese fatto prigioniero. Senza riuscire a controllarsi Kim sollevò il braccio in un rapido gesto di saluto.

Tutti seguirono a lungo con lo sguardo la jeep che si allontanava. Malgrado gli ordini rabbiosi degli ufficiali che gridavano di riprendere la marcia, i soldati del 35. continuavano a rimanere fermi parlottando fra loro a bassa voce: erano sconvolti dall'apparizione di quel piccolo soldato cinese.

Dall'edificio del comando arrivò il suono di un apparecchio radio. La voce dello speaker ripeteva per l'ennesima volta il problema di Mac Arthur: — «E per Natale sarete tutti a casa».

I soldati, imprecando, ripresero a marciare mentre nel comando qualcuno abbassava il volume della trasmissione.

Era il tardo pomeriggio del 28 novembre.

• • •

Il giorno dopo la notizia dell'accerchiamento venne ufficialmente confermata e si diffuse rapida per tutto il fronte. Poi il bollettino del Quartier Generale annunziò che anche nel fronte occidentale era cominciata la ritirata delle forze americane che avevano già evacuato Chongyu. Sul fronte centrale l'avanzata cino-coreana aveva isolato il X corpo d'armata comandato dal generale Almond dal resto dell'VIII armata del Generale Walker. Del X corpo facevano parte le unità accerchiate a Chosin.

Durante la giornata il campo di battaglia venne continuamente sorvolato da formazioni di Mig 15, che spezzonarono e mitragliarono le linee americane. A sud del bacino, Kotori e Hagaru erano cadute durante la notte. E durante la notte cinesi e coreani avevano continuato ad avanzare occupando una trincea dietro l'altra: era caduto nelle loro mani un intero deposito di viveri della divisione marines. Venne comunicato ai soldati che la razione distribuita la mattina doveva servire anche per la sera.

Nelle prime ore del pomeriggio gli ufficiali lessero ai propri reparti l'ordine del giorno del comando, nel quale si comunicava che erano stati scoperti 57 casi di autolesionismo. Il comando annunciava che i colpevoli sarebbero stati processati per direttissima da una